



Scheda WaMos 2: attività ricreative

17 febbraio 2012

Grande soddisfazione sul bosco ricreativo

I boschi svolgono un'importante funzione quale spazio per il tempo libero e le attività ricreative, soprattutto nei pressi delle città. Secondo il monitoraggio socioculturale del bosco (WaMos 2), un'indagine effettuata tra la popolazione, il 95 per cento degli intervistati ritiene che le visite relativamente frequenti nel bosco favoriscono il relax e che procurano loro soddisfazione. Tra le attività del tempo libero più diffuse figurano passeggiare, praticare uno sport, non fare niente e osservare la natura.

Rispetto ad altri Paesi europei, la popolazione svizzera si reca molto spesso nel bosco: in media una o due volte alla settimana nel semestre estivo e una o due volte al mese nel semestre invernale. In molte regioni svizzere, le condizioni per le visite frequenti nel bosco sono ideali: i boschi sono infatti accessibili liberamente e per la maggior parte della gente questi apprezzati luoghi ricreativi si trovano praticamente davanti alla porta di casa. Per l'indagine tra la popolazione WaMos 2 (cfr. riquadro) l'istituto di ricerca WSL ha interrogato oltre 3000 persone. In media queste persone raggiungono il loro bosco ricreativo in appena 14 minuti. Solo il 4 per cento di esse impiega più di mezz'ora. La raggiungibilità generalmente buona emerge anche dal fatto che il 70 per cento degli intervistati percorre tale distanza a piedi e il 7 per cento in bicicletta.

In media, la durata di permanenza per ogni visita nel bosco si aggira sui 90 minuti. Quasi il 90 per cento degli intervistati indica di trascorrere normalmente non più di due ore e mezza nel bosco e per la maggior parte di essi le singole visite nel bosco non superano l'ora.

Grande soddisfazione

L'88 per cento della popolazione esprime grande soddisfazione sulle proprie visite nel bosco e addirittura il 95 per cento le considera molto rilassanti. I boschi forniscono quindi un contributo da non sottovalutare al benessere della popolazione e alla salute pubblica.

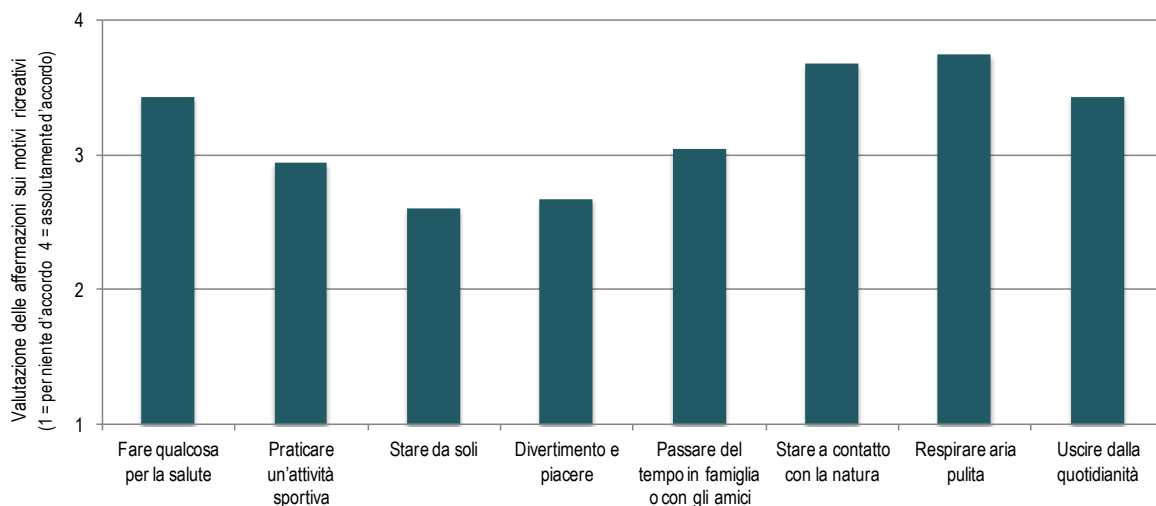
Tra i motivi principali del giudizio favorevole figura il fatto che il bosco visitato piace all'ampia maggioranza degli intervistati. In generale la popolazione preferisce i boschi con radure a quelli buie con una vegetazione fitta come pure i boschi diversificati a quelli monotoni. Sono inoltre molto apprezzate dai visitatori le zone forestali con ruscelli, stagni e paludi.

Un fattore che influenza in modo determinante il fatto che un bosco piaccia e si presti alle attività ricreative sono le esperienze fatte nel bosco durante l'infanzia: le persone per cui il bosco ha svolto un ruolo importante da piccoli lo apprezzano maggiormente anche da adulti,

si dedicano ad attività ricreative nel bosco più volentieri e danno maggior peso alle sue funzioni di protezione e produzione, come attesta l'indagine tra la popolazione.

Godere della natura e muoversi

Tra i motivi principali che spingono ad andare nel bosco figurano soprattutto la possibilità di respirare aria pulita, il contatto con la natura, la volontà di fare qualcosa per la propria salute nonché il desiderio di uscire dalla quotidianità.



Valutazione dei motivi ricreativi da parte dei visitatori del bosco

Per quanto riguarda le attività preferite, ai vertici della classifica figurano passeggiare, non fare niente, osservare la natura e raccogliere qualcosa. Raggruppando le singole attività sportive menzionate – come escursioni, jogging, nordic walking, percorsi vita, corse di orientamento o rampichino – lo sport è la seconda attività del tempo libero nel bosco più popolare, dopo le passeggiate.

Bisogno di infrastruttura

A seconda del motivo che spinge ad andare nel bosco, gli interrogati hanno bisogno di un'offerta infrastrutturale minima. Non cercano quindi solo il contatto con una natura incontaminata, ma per praticare le loro attività del tempo libero hanno bisogno di installazioni che soddisfano bisogni molto eterogenei, soprattutto nei boschi utilizzati in modo intensivo nei pressi delle città. Le persone in cerca di svago apprezzano in particolare i sentieri didattici, i focolari, le capanne, i rifugi, le panchine e i parchi giochi.

Secondo l'UFAM, questi desideri dovrebbero essere esaminati e integrati anticipatamente e accuratamente nell'ambito della pianificazione dello sviluppo forestale nei classici boschi ricreativi: le persone in cerca di svago sono infatti i principali clienti del bosco. Offerte corrispondenti possono non da ultimo allentare la pressione degli utenti nelle aree forestali limitrofe. Le premesse di base per realizzare nuovi impianti infrastrutturali sono l'approvazione da parte dei proprietari forestali, il chiarimento delle responsabilità nonché l'assicurazione del finanziamento.

I risultati di WaMos 2 mostrano anche che, pur essendo apprezzate dagli utenti, le offerte infrastrutturali possono anche disturbare altri visitatori del bosco con altre esigenze. Ciò vale in particolare per le piste ciclabili, i parchi avventura e le piste per i cavalli, di cui approfittano unicamente singoli gruppi di utenti.

Cresce l'insofferenza

Un indice del potenziale di conflitto è l'incremento della percezione dei disturbi da parte di altri visitatori del bosco rispetto alle indagini precedenti. Il 27 per cento degli intervistati indica di sentirsi in parte infastidito durante le proprie attività ricreative a causa di altre fonti di

disturbo. Al primo posto menzionano i ciclisti, i proprietari di cani e, in singoli casi, il rumore. Nella maggior parte dei casi, la sensazione di fastidio provata individualmente non è tuttavia tale da compromettere in misura essenziale l'esperienza positiva della visita nel bosco. La qualità delle attività ricreative e del relax non subisce quindi limitazioni sostanziali.

Visti l'intensità delle attività ricreative nelle aree forestali vicine ai centri e il forte dinamismo con l'arrivo continuo di nuove attività del tempo libero nel bosco, l'UFAM raccomanda di prestare maggiore attenzione ai conflitti d'interesse sempre più frequenti.

Il controllo dei visitatori attenua le ripercussioni negative

Un modello già sperimentato con successo in vari luoghi consiste nel controllare meglio i movimenti dei visitatori tramite una separazione sul territorio e l'incanalamento di determinate attività del tempo libero con un elevato potenziale di disturbo. Speciali piste per i rampichini possono ad esempio disinnescare i conflitti con i passeggiatori e gli escursionisti, come confermano vari studi. Secondo l'UFAM ciò presuppone una gestione forestale mirata. Non è un caso che anche la «Politica forestale 2020», adottata dal Consiglio federale alla fine di agosto 2011, rileva che in questo settore sussiste un bisogno di coordinamento territoriale.

Anche un'opera di convincimento e d'informazione può contribuire a ridurre il potenziale di conflitto e i danni ecologici. Un esempio è costituito dalla campagna «Chi rispetta protegge», sostenuta anche dall'UFAM, che mira a sensibilizzare coloro che praticano le racchette e lo sci escursionismo sull'habitat della fauna selvatica e a fare conoscere meglio le zone di tranquillità per la fauna selvatica quale importante strumento di riduzione dei disturbi.

Indagine tra la popolazione WaMos 2

Il monitoraggio socioculturale del bosco (WaMos) è un'indagine che analizza l'atteggiamento della popolazione e il suo comportamento nei confronti di aspetti specifici del bosco. L'ultima rilevazione WaMos 2 è stata realizzata nel 2010 dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) su mandato dell'UFAM. Prime basi sono giunte dai risultati di un'indagine condotta nel 1978, a cui nel 1997 ha fatto seguito la rilevazione WaMos 1.